

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

### 6° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1992

Presidenza del Presidente MICOLINI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Norme quadro in materia di raccolta e di commercializzazione dei funghi epigei freschi, secchi e conservati» (226), d'iniziativa del senatore Lobianco e di altri senatori

«Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» (685), d'iniziativa dei deputati Bruni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3, 4
BORRONI (PDS) .....	3
CIMINO (PSI) .....	2

*I lavori hanno inizio alle ore 15,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi, secchi e conservati» (226)**, d'iniziativa del senatore Lobianco e di altri senatori

**«Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» (685)**, d'iniziativa dei deputati Bruni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 226 e 685.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 28 ottobre.

CIMINO. Signor Presidente, desidero sottolineare che questa iniziativa legislativa a noi sembra utile ed opportuna perchè tende a definire principi di ordine generale cui dovrà necessariamente far riferimento la normativa regionale, tenuto conto del fatto che l'articolo 117 della Costituzione riserva alle regioni la potestà legislativa in questa materia.

Alle regioni spetta di regolamentare le modalità di autorizzazione alla raccolta dei funghi e quindi di mettere ordine in un settore in cui purtroppo registriamo una presenza sempre crescente che finisce con il creare danni per quanto riguarda la produzione micologica. Credo utile richiamare – così come evidenzia il *corpus* legislativo – la necessità di pervenire ad un censimento anche al fine di poter disporre di un quadro significativo circa l'impatto che tale attività va assumendo su risorse naturali che, nella fattispecie, sono rappresentate dai funghi.

Tra i principi di dettaglio sono da ritenere particolarmente condivisibili, oltre all'aspetto che ho già sottolineato, quelli attinenti alla possibilità di raccolta dei funghi senza limiti di quantità per persona e per specie nei territori classificati montani e alla possibilità di costituire aree delimitate da apposite tabelle ove la raccolta è consentita a fini economici, stimolando per ciò stesso la formazione di un possibile reddito integrativo. Merita altresì di essere sottolineata la norma sul divieto di raccolta nei parchi e nelle altre aree protette, salvo una specifica autonoma autorizzazione da parte degli organi del parco stesso.

Positiva valutazione riteniamo di dare sulla possibilità prevista per le regioni, le provincie, i comuni e le comunità montane dall'articolo 10 del testo approvato dalla Camera di avvalersi delle associazioni micologiche e naturalistiche di rilevanza nazionale o regionale per provvedere alla organizzazione di corsi didattici e di iniziative scientifiche dirette alla tutela della flora fungina. Credo che tale norma rappresenti un elemento da sottolineare positivamente per il modo in cui è inserita nel disegno di legge.

Per quanto riguarda gli aspetti che attengono alla vigilanza, alla commercializzazione e alle sanzioni, mi riservo di entrare nel merito nel momento in cui verrà costituito il comitato ristretto di cui è stata chiesta l'istituzione. In quella sede entreremo nel dettaglio delle norme ed avizzeremo, se del caso, proposte emendative.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Cimino per avere evidenziato con efficacia gli aspetti più interessanti dei provvedimenti.

**BORRONI.** Signor Presidente, anche il Gruppo del PDS, così come abbiamo avuto occasione di dire nella seduta precedente, giudica positivo il lavoro svolto dalla Camera dei deputati e ritiene, nella sostanza, che l'impianto complessivo della proposta di legge presentata al Senato sia buono ed accettabile. Infatti si attribuiscono specifiche competenze alle regioni, vi è un coinvolgimento delle associazioni micologiche e ci si sforza di coniugare insieme due esigenze: la tutela del territorio e dell'ambiente e la possibilità e il diritto dei cittadini, per ragioni diverse, di poter «andare a funghi», come si usa dire.

Ciò che a noi appare opinabile e discutibile (devo dire che ho raccolto molte osservazioni e sollecitazioni a porre la questione) è la proposta, attraverso la cosiddetta autorizzazione, di obbligare quasi tutti i raccoglitori di funghi al pagamento di una tassa che dovrebbe servire per ripristinare l'ambiente e per il pagamento del personale di vigilanza. Il concetto di autorizzazione appare, ad una prima lettura, abbastanza indeterminato; forse ciò serve a lasciare lo spazio necessario alle varie regolamentazioni locali previste dalle nuove norme. Però, per quanto concerne questo punto specifico, mi è stato segnalato che, in relazione alle normative regionali già in vigore, e in particolare alle leggi provinciali che riguardano le province autonome di Trento e Bolzano, si manifesterebbero palesi contraddizioni. Una delle osservazioni che è stata sottoposta alla mia attenzione è che da una parte ci si preoccupa di tutelare e rigenerare l'ambiente attraverso l'istituzione del cosiddetto «giorno di riposo» (mi sembra che la raccolta avvenga nei giorni pari), mentre in alcune località, previo pagamento della già prevista autorizzazione, in deroga ad un principio di carattere generale, si può tranquillamente raccogliere funghi. In questo caso l'elemento della gabella o della tassa per ottenere l'autorizzazione ad «andare a funghi» a ben vedere introduce, o può introdurre, dei meccanismi diabolici. Infatti a un certo punto, pur di introitare dei soldi, potrebbero essere disattesi i più elementari bisogni di tutela ambientale.

Noi insistiamo affinché vi sia una riflessione su questo punto specifico, nella speranza di trovare ovviamente un'intesa per due ragioni: in primo luogo per ragioni di equità nel trattamento dei cittadini in quanto, seppure è vero che ci troviamo in presenza di province autonome, siamo sempre nell'ambito del territorio nazionale; in secondo luogo perchè il pagamento dell'autorizzazione (o della gabella, come viene chiamata) di per sé non garantisce una maggiore tutela dell'ambiente in generale e dei funghi in particolare. Mi chiedo allora (lo pongo ovviamente come elemento di discussione per il comitato ristretto che si andrà a costituire) se, invece della gabella o della tassa per ottenere l'autorizzazione, non sia possibile introdurre

uno strumento di verifica, che può rivelarsi molto più valido ed efficace, che passi anche attraverso una diversa educazione del raccoglitore di funghi. Mi riferisco alla istituzione di una sorte di patentino micologico, per il cui conseguimento il raccoglitore di funghi debba sostenere un piccolo esame dal quale emergano in modo chiaro alcune cose. La questione viene posta proprio in ragione dell'esigenza di assicurare l'esercizio descritto, ma nello stesso tempo di coniugarlo con la tutela e con la salvaguardia dell'ambiente. Dall'esame per il conseguimento di tale patentino dovrebbe emergere in modo chiaro che il raccoglitore di funghi conosce le leggi ed i regolamenti nonché i più elementari comportamenti in materia di tutela ambientale e che manifesta un minimo di competenza per quanto riguarda la conoscenza dei funghi. Infatti vengono segnalati dei veri e propri disastri che sono compiuti da chi va a raccogliere funghi senza rispettare la natura. Allora mi chiedo se non si può rivelare uno strumento molto più efficace della gabella questo patentino micologico che viene sollecitato da più parti.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Borroni per il suo pregevole intervento.

A questo punto propongo di istituire una Sottocommissione per un esame preliminare dei disegni di legge, i cui lavori saranno coordinati dal relatore, senatore Rabino. Metto ai voti tale proposta.

**È approvata.**

Invito pertanto i Gruppi a far pervenire le designazioni dei propri rappresentanti in seno alla suddetta Sottocommissione e propongo di incaricare il relatore Rabino di redigere e sottoporre alla Sottocommissione stessa il programma di audizioni da svolgere in quella sede sulla tematica affrontata nei due provvedimenti. Su tale programma chiederemo l'assenso del Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOT.T.SSA MARISA NUDDA**